

# DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO  
ANNO 25, NUMERO 5/145

RESPONSABILE DON ALBERTO BONANDI  
30 SETTEMBRE 2007

**La nostra Parrocchia si è dotata di un proprio sito web.  
Ora dobbiamo costruirlo.  
Per il momento c'è poco più dell'intestazione, ma prossimamente crescerà;  
per farlo crescere chiediamo la collaborazione di molte persone: fatevi avanti!**

**<http://www.parrocchiasantegidio.it>**

**INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE  
DEL VESCOVO ROBERTO BUSTI  
DOMENICA 7 OTTOBRE**

*PROGRAMMA*

Ore 16.00 Ingresso nella chiesa cattedrale, cioè in Duomo e preghiera  
Ore 16.30 In piazza Erbe saluto degli Amministratori della Città e della Provincia

Ore 17.00 Concelebrazione Eucaristica  
di inizio del ministero episcopale in S. Andrea

La Parrocchia di S. Egidio insieme con tutte le comunità diocesane dà il benvenuto e accoglie volentieri il ministero episcopale del Vescovo Roberto, mentre ringrazia il Signore per il ventennale ministero episcopale del Vescovo Egidio.

L'identità e il compito del servizio del Vescovo è delineato in due documenti del Concilio Vaticano II. Ne proponiamo una breve lettura per prepararci al ministero episcopale del Vescovo Roberto. Il primo documento è la Costituzione dogmatica sulla chiesa **LUMEN GENTIUM**. Ecco alcune citazioni:

«La missione divina affidata da Cristo agli Apostoli, durerà fino alla fine dei secoli, poiché il Vangelo che essi devono predicare è per la chiesa il principio di tutta la sua vita in ogni tempo. Perciò gli Apostoli ebbero cura di costituirsi dei successori. Essi scelsero alcuni uomini e diedero disposizione che alla loro morte altri subentrassero al loro posto. Come permane l'ufficio dal Signore concesso singolarmente a Pietro e ai suoi successori, così permane il ministero degli Apostoli, di pascere la Chiesa, da esercitarsi in perpetuo. Perciò questo sacro Concilio insegna che i Vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli Apostoli quali pastori della Chiesa. Quindi nella persona dei Vescovi, coadiuvati dai presbiteri, è presente in mezzo ai credenti il Signore Gesù Cristo. Egli glorioso presso non cessa di essere presente nella chiesa, e per mezzo del ministero sacro predica la parola di Dio a tutte le genti, amministra i sacramenti e santifica i fedeli, e dirige il popolo del Nuovo Testamento nel suo pellegrinaggio verso l'eterna beatitudine. Per compiere così grandi uffici gli Apostoli sono stati colmati da Cristo con una speciale effusione dello Spirito Santo, ed essi, con l'imposizione delle mani, diedero questo carisma spirituale ai loro collaboratori, dono che è stato trasmesso fino a noi nella ordinazione episcopale; con questa viene conferita la pienezza del sacramento dell'Ordine. L'ordinazione episcopale conferisce il compito di predicare il vangelo, di santificare i credenti, di guidare il popolo di Dio: questi compiti per loro natura possono essere esercitati dai Vescovi solo nella comunione col Papa e tra di loro.

DON ALBERTO BONANDI  
(continua in seconda pagina)

Il secondo documento è il decreto sul compito pastorale dei Vescovi nella Chiesa **CHRISTUS DOMINUS**. Ecco alcune citazioni:

«Cristo Signore, Figlio del Dio vivente, venuto per salvare il suo popolo dai peccati e per santificare tutti gli uomini, com'egli era stato mandato dal Padre, così mandò i suoi Apostoli, che santificò dando loro lo Spirito Santo, affinché glorificassero il Padre sopra la terra, e salvassero gli uomini, per l'edificazione del Corpo di Cristo che è la chiesa.

I vescovi, posti dallo Spirito Santo, succedono agli Apostoli come pastori delle anime, e insieme col Papa e sotto la sua autorità, hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo. Infatti Cristo diede agli Apostoli e ai loro successori il compito e l'autorità di ammaestrare tutte le genti, di santificare gli uomini nella verità, e di guidarli. Perciò i Vescovi, in virtù dello Spirito Santo, sono veri e autorevoli maestri della fede, pontefici e pastori.

I Vescovi, partecipi della sollecitudine per tutte le chiese, esercitano l'ufficio episcopale, ricevuto per mezzo della ordinazione episcopale, in comunione e sotto l'autorità del papa, in tutto ciò che riguarda l'insegnamento e la guida pastorale; tutti uniti in un solo corpo o collegio lo fanno rispetto a tutta la chiesa di Dio.

I singoli Vescovi esercitano tale ministero nei riguardi delle porzioni del gregge del Signore che sono state loro assegnate, avendo ciascuno cura della particolare chiesa affidatagli.

I Vescovi, sia come legittimi successori degli Apostoli, sia come membri del collegio episcopale, siano sempre tra loro uniti e si dimostrino solleciti di tutte le chiese; pensando che per divina disposizione e comando dell'ufficio apostolico, ognuno di essi, insieme con gli altri Vescovi, è in certo qual modo garante della chiesa. In modo particolare si dimostrino solleciti di quelle parti del mondo dove la Parola di Dio non è stata ancora annunciata, o dove, per lo scarso numero di sacerdoti, fedeli sono in pericolo di allontanarsi dalla pratica della vita cristiana, anzi di perdere la stessa fede (Atti degli Apostoli 8,4-17)

La diocesi è una porzione del popolo di Dio, affidata alle cure pastorali del Vescovo, coadiuvato dal suo presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore, e per mezzo del vangelo e dell'Eucaristia, unita nello Spirito Santo, costituisca una chiesa particolare, nella quale presente e opera la chiesa di Cristo: una, santa, cattolica e apostolica. I singoli vescovi esercitano a vantaggio della chiesa il compito di insegnare, santificare e reggere. Insegnino il valore della persona umana, della sua libertà e della sua stessa vita fisica; il valore della famiglia, della sua unità e stabilità; della procreazione ed educazione della prole; il valore della società civile con le sue leggi e le sue professioni; il valore del lavoro e del riposo, delle arti e della tecnica; il valore della povertà e dell'abbondanza dei beni materiali; ecc. (Seconda Lettera a Timoteo 4,1-5)

I vescovi mettano in opera ogni sforzo perché i fedeli, per mezzo dell'Eucaristia, conoscano sempre più profondamente e vivano il mistero pasquale, per formare un corpo più intimamente compatto, nell'unità della carità di Cristo.

Nell'esercizio del loro ufficio di padri e di pastori, i Vescovi in mezzo ai fedeli si comportino come coloro che prestano servizio; come buoni pastori che conoscono le loro pecorelle sono da esse conosciuti; come veri padri che eccellono per il loro spirito di carità e di zelo verso tutti; di modo che tutti ben volentieri si sottomettano alla loro autorità, ricevuta da Dio.

Trattino sempre con particolare carità i sacerdoti come coloro che per la loro parte assumono ministeri e sollecitudine pastorale. Li considerino come figli e amici e siano disposti ad ascoltarli e a trattarli con fiducia e benevolenza, allo scopo di incrementare l'attività pastorale in tutta la diocesi.

Si sviluppino le varie forme di apostolato, e siano coordinate e intimamente unite tra di loro sotto la guida del Vescovo; in modo che tutte le iniziative e attività di carattere catechistico, missionario, caritativo, sociale, familiare, scolastico e ogni altro impegno mirante a fini pastorali, tendano ad un'azione concorde, dalla quale sia resa ancor più palese l'unità della diocesi.

DON ALBERTO BONANDI

## MATRIMONIO - FAMIGLIA - POLITICA

*Il 25 e 26 giugno 2007 don Alberto ha tenuto una relazione sul tema: "Matrimonio - Famiglia - Politica". Durante la prima serata sono stati illustrati gli elementi fondamentali della concezione cristiana del matrimonio e della famiglia; in occasione della seconda, invece, l'attenzione è stata rivolta al ruolo politico della chiesa e al ruolo ecclesiale del politico.*

1. Perché partire dal matrimonio per parlare di famiglia? Non solo perché occorrono normalmente un uomo e una donna per generare esseri umani, ma soprattutto perché l'evento fondamentale è

- a. una certa relazione tra uomo e donna, dalla quale nasce anche
- b. una certa concezione della generazione di figli.

2. Mt 19, 1-12 e Mc 10, 1-12: Abbandonata la Galilea, Gesù attraversa la regione meridionale della Giudea, orientandosi verso Gerusalemme. Nel viaggio egli intese una serie di discorsi, talora anche polemici, come accade con i farisei riguardo al divorzio. Il punto di partenza è la legge mosaica, ove si era codificato il ripudio nel caso in cui il marito avesse trovato nella donna "qualcosa di sconvolgente" (Dt 24,1). La tradizione giudaica aveva discusso sul merito di questa frase, che era alla base del certificato di divorzio o "atto di ripudio", con esiti differenti. Gesù spazza via tutte queste dispute e le varie eccezioni per risalire "all'inizio della creazione", cioè al progetto originario che Dio aveva in mente quando creò la coppia, ritrovando perciò le radici stesse del matrimonio. Citando due passi della Genesi (1,27 e 2,24), egli delinea la donazione totale ed esclusiva nell'amore come la vera anima del matrimonio. Tutto il resto è sorto come "permesso" (Mc 10,4), "per la durezza del vostro cuore" (Mc 10,5): perciò per il cristiano è necessario ritornare alla purezza delle origini, cioè dell'idea originaria divina, nell'indissolubilità del matrimonio, che deve essere rispettata sia da parte dell'uomo sia da parte della donna (Mc 10,11; è significativa la reciprocità dell'impegno). È condannata quindi la prospettiva del potere nelle relazioni tra uomo e donna, la scambiabilità del partner, mentre la figura e la realtà dello sposo / sposa sono uniche.

3. Mc 9,33-37: Secondo Gesù è grande colui che si fa ultimo e servo di tutti e lo dimostra col suo comportamento verso bambini, poveri e bisognosi di aiuto.

Mc 10, 13-16: Ancora una volta Gesù presenta i bambini come modelli per l'accoglienza gioiosa e incondizionata del regno di Dio, nella fiducia più limpida e assoluta. La rivelazione del regno è per i piccoli, gli indifesi, i poveri. Il *pais* (termine greco che significa bambino), infatti, è anche il servo e Gesù è il *pais* di Dio, obbediente.

Il bambino è essere non giuridico, ma proprietà del padre di famiglia, che demanda la cura della prole alle donne (moglie + ancelle/schiave e nutrice, mentre il pedagogo è uno schiavo; il padrone invece non si cura dell'educazione, ma provvede e paga), le quali con gli schiavi formano la famiglia dei *famuli*, dei servi. Ma vorrà l'uomo padrone e socialmente rilevante sacrificarsi per una sola donna e dei bambini?

Mt (19,10-12) prosegue col detto sul celibato per il regno di Dio. Gesù dichiara che il regime matrimoniale monogamico è realizzabile nonostante la sua "durezza" perché esistono condizioni ancora più esigenti, quelle poste dal celibato: se è possibile vivere il secondo, a maggior ragione è possibile vivere anche il primo. In virtù della chiamata di Dio si può restare celibi, così come si può avere una sola moglie nella fedeltà. Tutto ciò mostra la grande vicinanza tra matrimonio e verginità: ambedue si trovano inclusi nell'alleanza.

La logica di libera perdita di potere da parte di uomo e donna: questo è il senso del matrimonio e della generazione di figli, ossia dell'amore personale graziosamente donato, eucaristicamente ricevuto, impegnativamente corrisposto. Uomo e donna sono chiamati a vivere in comunione di amore e di vita; hanno il compito di formare una sola carne e di trasmettere la vita umana. La famiglia quindi nasce dall'amore di un uomo e di una donna e richiede stabilità e unità.

Risulta facile comprendere perché la generazione di figli si iscrive "necessariamente" nella volontà di matrimonio, cioè in quel determinato modo di vivere la relazione tra questo uomo e questa donna. Ma certo è necessario credere, fidarsi e affidarsi per accedere al carisma del matrimonio.

Il matrimonio non è stato inventato dallo Stato; ma viene prima dello Stato ed è fondato sul diritto naturale, che è la legge fondamentale che Dio ha scritto nella coscienza e nella storia di tutte le creature. Inoltre la famiglia, fondata sul matrimonio tra uomo e donna, è l'unica forma di famiglia e non una fra le tante possibili.

**Il cristiano ha:**

- consapevolezza del suo compito e delle sue radici culturali e sociali;
- coscienza del bene e del dono della fede come bene di tutti e per tutti, da scoprire nella formazione della vita, introdotta dalla formazione alla vita.

**Il cristiano manifesta la coerenza della testimonianza individuale e familiare:**

- nella chiesa e nella società;

- nelle scelte individuali e responsabili (coscienza);
- nella luce della grande distinzione (cristiana) tra fede e costume civile.

Il **cristiano politico di professione** e legislatore in un parlamento democratico sa che l'impegno per una società più giusta e solidale è un debito d'amore che ogni cristiano ha verso ciascun uomo e tutti gli uomini, in ognuno dei quali risplende il volto del Padre, che egli cerca e prega. Può accadere però che la formazione democratica del consenso causi un "dispiacere generale".

Ciò spiega le prese di posizione dei vescovi e dei papi sui temi della famiglia, ma anche del divorzio e dell'aborto, ecc., prese di posizione inevitabilmente complesse, che derivano da una molteplicità di fattori, da comporre nel vissuto sociopolitico.

Ciò spiega anche la legittima pluralità delle decisioni politiche dei cattolici, non solo a proposito della famiglia.

In questo senso è molto difficile stabilire anticipatamente che cosa un cristiano può/non può fare (proporre, sostenere, tollerare, ecc.) in un parlamento, a proposito della introduzione di leggi permissive.

È utile ricordare a questo proposito la Nota dottrinale CDF, 2002, sul comportamento dei cattolici in politica. «A partire da qui si estende la complessa rete di problematiche attuali che non hanno avuto confronti con le tematiche dei secoli passati. La conquista scientifica, infatti, ha permesso di raggiungere obiettivi che scuotono la coscienza e impongono di trovare soluzioni capaci di rispettare in maniera coerente e solida i principi etici. Si assiste invece a tentativi legislativi che, incuranti delle conseguenze che derivano per l'esistenza e l'avvenire dei popoli nella formazione della cultura e dei comportamenti sociali, intendono frantumare l'intangibilità della vita umana. I cattolici, in questo frangente, hanno il diritto e il dovere di intervenire per richiamare al senso più profondo della vita e alla responsabilità che tutti possiedono dinanzi ad essa. Giovanni Paolo II, continuando il costante insegnamento della Chiesa, ha più volte ribadito che quanti sono impegnati direttamente nelle rappresentanze legislative hanno il "preciso obbligo di opporsi" ad ogni legge che risulti un attentato alla vita umana. Per essi, come per ogni cattolico, vige l'impossibilità di partecipare a campagne di opinione in favore di simili leggi né ad alcuno è consentito dare ad esse il suo appoggio con il proprio voto. Ciò non impedisce, come ha insegnato Giovanni Paolo II nella Lettera Enciclica *Evangelium vitae* a proposito del caso in cui non fosse possibile scongiurare o abrogare completamente una legge abortista già in vigore o messa al voto, che "un parlamentare, la cui personale assoluta opposizione all'aborto fosse chiara e a tutti nota, potrebbe lecitamente offrire il proprio sostegno a proposte mirate a *limitare i danni* di una tale legge e a diminuirne gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica".

Anche la Nota CEI 28 marzo 2007 non si discosta da questa posizione.

CHIARA LANZA

---

## INCONTRI DI FORMAZIONE CRISTIANA

Ecco i principali incontri di formazione cristiana, proposti dalla Parrocchia, a partire da mercoledì 3 ottobre:

**ADULTI:** il martedì ogni due settimane dalle ore 17 alle ore 18.30, e alle ore 21 in canonica (a partire dal 9 ottobre).

**Tutti gli incontri seguenti hanno cadenza settimanale**

**GIOVANI:** venerdì ore 21

**RAGAZZI:**

- ✓ di quarta e terza superiore mercoledì alle ore 19;
- ✓ di seconda superiore venerdì alle ore 20.30;
- ✓ di prima superiore mercoledì dalle ore 18 alle ore 19;
- ✓ di terza, seconda e prima media mercoledì dalle ore 18 alle ore 19.

**BAMBINI:**

Di quinta, quarta, terza e seconda elementare mercoledì dalle ore 17 alle ore 18.

---

## OTTOBRE MESE MISSIONARIO

**Le iniziative per questo mese saranno al più presto rese note.  
Disponiamoci anzitutto con la preghiera intensa  
e con l'impegno di una santa vita cristiana.**

## IL CATECHISTA E' L'ANIMA DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA



Il corso di aggiornamento che si è svolto a Colpi di Folgaria ha visto la partecipazione di circa 70 persone tra catechisti, animatori, religiose e coordinatori: don Marco Mani, don Mauro Allegretti, don Roberto Buzzola, suor Eliana Zanoletti Canossiana della Commissione catechistica di Brescia.

Lo scopo del corso è stato quello di stimolare gli operatori catechistici non solo ad individuare i problemi che si presentano anno dopo anno (cristiani annacquati, famiglia poco coinvolgente, distacco tra fede e vita, preti poco preparati, cambiamenti sociali, ect.), ma anche di prendere atto della propria situazione di *"testimoni di Cristo pienamente inseriti nella comunità cristiana e nel contesto culturale e vitale del mondo d'oggi"* (Ufficio Catechistico Nazionale).

Il catechista non è né insegnante, né animatore, ma accompagnatore. Egli è piuttosto colui che fornisce i mezzi perché il soggetto possa percorrere la distanza tra lui e il sapere.

Quale dunque il profilo e gli ambiti della sua formazione?

Deve:

- avere una cultura globale;
- seguire un itinerario di tipo catecumenale;
- saper programmare;
- fare un uso consapevole e creativo dei sussidi;
- saper valorizzare le esperienze;
- saper lavorare in equipe.

Questo profilo prevede ed auspica un cambiamento ed un ripensamento nel modo di essere chiesa. Deve essere un cammino fatto di **collaborazione**, di **ospitalità** nei confronti di chi si sente in qualche modo estraneo, di **ricerca** di quanti sono spesso distratti dal mondo d'oggi. Il corso è stato coinvolgente ed apprezzato, intercalato da momenti di preghiera, pur non mancando quelli di svago.

Paola Morandini

PRO MANUSCRIPTO

## PRIMA MESSA DI DON ROBERTO PEDRONI

Non sarà facile dimenticare una giornata come quella di domenica 10 giugno: la prima Messa di Don Roberto Pedroni. Ci siamo preparati per alcuni mesi, abbiamo pregato intensamente, ed è sceso il dono dello Spirito Santo su di lui. Domenica 3 giugno con l'ordinazione presbiterale il Vescovo, a nome della chiesa mantovana, ha chiamato don Roberto al servizio del vangelo e della chiesa. Domenica 10 giugno poi c'è stata la nostra festa locale, quella della Parrocchia di S. Egidio, che Dio solo sa da quanti anni non aveva ricevuto questo dono. Naturalmente l'intera giornata è stata una grande festa, ma il centro non poteva essere che la celebrazione eucaristica. Dopo un mio brevissimo e assai imbarazzato saluto, Don Roberto ha guidato la celebrazione intera e la processione - era infatti la festa del Corpus Domini, né poteva esserci coincidenza più felice -, fino a S. Egidio. Due momenti vorrei brevemente sottolineare: il primo è stata la conclusione dell'omelia, quando il novello sacerdote ha sentito rivolto a se stesso il comando di Gesù agli Apostoli: date voi stessi da mangiare alla gente. Don Roberto ha parafrasato così: dai te stesso da mangiare, ossia metti la tua vita a disposizione degli uomini e delle donne che cercano Gesù, l'unico pane che sfama per la vita eterna. Dopo la consacrazione del pane e del vino eucaristico, e la preghiera del Padre Nostro, Don Roberto ha scambiato il segno di pace con diverse persone, tra cui un gruppo di genitori e di bambini, che poche domeniche prima avevano ricevuto per la prima volta la S. Comunione, e un gruppo di giovani, che egli per diversi anni aveva seguito, e che molto volentieri ha rivisto. Così nella celebrazione eucaristica al ringraziamento a Dio per la Pasqua di Gesù si è unito il ringraziamento della chiesa per la chiamata al ministero di Don Roberto. In fondo sia l'Eucaristia sia il ministero, per quanto in modo diverso, mirano proprio a costruire la chiesa, popolo di Dio, segno del rinnovamento dell'intera umanità e della sua chiamata all'alleanza con Dio.

Quindi non poteva mancare il momento festoso del pranzo, esso pure partecipato da moltissime persone e famiglie. Né sono mancati i due segni tradizionali della festa: la qualità dei cibi preparati, e l'abbondanza delle portate, che non finivano mai. Impeccabile l'organizzazione e il servizio, affidato alle capacità encomiabili di alcune signore della Parrocchia, coadiuvate poi da molti altri. Durante il pranzo a don Roberto è stato offerto, come dono della Parrocchia, il secondo assegno di € 5.000,00 che insieme a quello offerto l'anno scorso in occasione del diaconato, ha permesso al novello sacerdote di acquistare una nuova automobile, per il suo servizio pastorale. In verità non è stato difficile essere profeti: infatti don Roberto è stato nominato vicario coadiutore per le Parrocchie di Sernide, Moglia di Sernide, Felonica e Quatrelle, un territorio non solo distante da Mantova, ma anche vasto. E dunque rivolgiamo a Don Roberto i nostri più cordiali auguri per il suo primo ministero pastorale come prete della chiesa mantovana.

Il pomeriggio, tenuto come il pranzo nel salone degli Istituti scolastici Beato Contardo Ferrini, in via Giulio Romano, ha riservato delle simpatiche sorprese. I ragazzi delle medie, guidati dai loro ingegnosi animatori, hanno presentato interviste, con domande vivaci e anche piccanti, a due giovani preti della città, appunto sulla vita del prete; e poi hanno prodotto delle scenette sulla giornata di un prete normale, o straordinario come don Roberto. Il tutto in chiave satirica. Infine, con l'aiuto delle più recenti tecniche audiovisive, i giovani ci hanno permesso di ripercorrere con foto (chieste segretamente alla mamma Edda, che merita insieme con la sorella e il fratello di Don Roberto tutta la nostra riconoscenza), diapositive (della parrocchia o di singoli giovani) e altro materiale la vita di Don Roberto: dall'infanzia, alla giovinezza, al servizio militare, ai campeggi, ai viaggi. Una galleria del tutto simpatica, anche per i commenti che hanno accompagnato, interpretato (con parecchia fantasia) e sottolineato le immagini che scorrevano sul telo.

Ecco forse noi si voleva che la festa non finisse. Possiamo certo reagire all'usura del tempo, e arricchire la vita della nostra comunità con doni come questo, veramente meraviglioso.

Chiudo con un piccolo ricordo personale: quanto tempo è passato dai miei primi incontri con quel giovane uomo che seduto a pregare sui banchi di S. Egidio si poneva domande tanto semplici quanto impegnative e pericolose, che lo avrebbero trasformato in Don Roberto. Con pazienza e sicurezza è apparsa la via di Dio: buon cammino, don Roberto!

DON ALBERTO CON LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

*Diapason Spazio Giovani dedica a tutti i lettori uno Speciale con il racconto di alcuni momenti vissuti dai ragazzi della nostra parrocchia nelle varie tappe del pellegrinaggio che li ha portati all'incontro con il Santo Padre a Loreto l'1 e il 2 settembre. La prima parte del dossier avrà come perno le esperienze vissute presso il vicariato di Forlì Ovest, che ha ospitato per tre giorni la delegazione mantovana diretta a Loreto. In particolare, in questo numero sarà riportata l'esperienza di una conferenza tenuta presso il Centro contro La Fame nel Mondo che ha proposto la vita esemplare di una missionaria forlivese e che ha fatto molto riflettere noi ragazzi che abbiamo partecipato.*

**ANNALENA TONELLI**

**DALLA TOGA ALL'AFRICA NERA PER AMOR SUO**

**H**n pellegrinaggio è un cammino dove ciascun uomo volge ogni suo sentimento e ogni sua emozione a Dio: è un completo donarsi al Padre, costellato di fatiche, raccoglimento e preghiera, ma anche di canto, lode e gioia personali e di gruppo. È un cammino che raccoglie testimonianze e modelli e per noi giovani della diocesi di Mantova in pellegrinaggio verso Loreto, la vita esemplare di Annalena Tonelli è stata di ulteriore stimolo per andare alla ricerca – e soprattutto alla scoperta – del progetto che il Signore ha preparato per ciascuno di noi. Nella nostra permanenza nel vicariato di Forlì ovest quindi, una delle tappe che sicuramente ha segnato in maniera molto forte la nostra consapevolezza e la nostra fermezza di fede, l'abbiamo vissuta presso la sede del Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo dove la testimonianza di questa fedele, che ha scelto di vivere nell'umiltà e ha sempre evitato di esporsi al grande pubblico, è stata vissuta e partecipata con grande intensità.

Annalena, nata a Forlì nel 1943 e dotata sin da bambina e adolescente di sensibilità e intelligenza straordinarie, scopre subito la sua vocazione al servizio dei poveri perché fin da giovanissima si pone domande sulla ragione dell'ineguaglianza delle ricchezze nel mondo: <<Perché la vita risparmia tutto ad alcuni e toglie tutto ad altri?>>. Domande insidiose che spesso noi ignoriamo volutamente per non rischiare di sconvolgere le basi solide sulle quali viviamo o su cui crediamo di vivere e che ci rendono ciechi e sordi verso le grida silenziose e soffocate di chi vive dimenticato.

Dopo una laurea in Giurisprudenza e una borsa di studio, l'evento che le cambia la vita è il viaggio negli States dove si trova a diretto contatto con realtà di miseria e degrado sociale e dove sente sempre più forte il desiderio di stare con chi non ha niente, con chi non conta niente e scopre che in ogni città ci sono angoli di povertà estrema, basta solo saperli vedere.

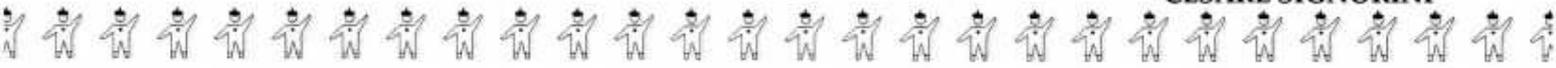
La svolta di fede decisiva è stata nel 1969 quando, in seguito alla fondazione del Comitato, Annalena lascia Forlì per vivere la sua prima esperienza missionaria in Kenia nel servizio e nella mortificazione del corpo per vivere come il più piccolo dei fratelli. Questi brandelli di umanità ferita – come definisce Annalena gli abitanti di quei popoli – avevano bisogno di essere amati e

ascoltati, oltre che sfamati e solo vivendo nella loro condizione è possibile interiorizzare i valori di solidarietà completa e assoluta di cui Annalena, con la sua scelta radicale al servizio di Dio, porta testimonianza. Il suo servizio continua in Somalia, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza temere minacce né intimidazioni e nemmeno le atrocità dei governi religiosi musulmani fondamentalisti e riesce a farsi amare dalla gente nonostante il colore della pelle, il suo stato civile di nubile, non ammissibile in quelle realtà, e la religione. La possibilità del servizio al prossimo è la risposta divina all'angoscia che l'inettitudine e l'inattività le provocavano ed è sempre stato accolto nel suo cuore come grazia che porta alla pace autentica, all'appagamento più genuino del desiderio di vivere per gli altri poiché, citando don Primo Mazzolari, "La misura dell'amore è l'assenza di misure".

In Somalia crea infrastrutture per sordo-muti insieme a progetti d'istruzione e di formazione e dedica tutte le sue forze agli ammalati di tubercolosi, che nelle zone africane purtroppo imperversano. Tuttavia sono anche molte altre le pandemie che minano in maniera irreversibile l'Africa come ad esempio peste, morbillo, colera e vaiolo. È suo il grande progetto del villaggio ospedale per curarvi i malati evitando gli ospedali. Prima di ricevere un importante riconoscimento internazionale a Ginevra nell'estate del 2003, Annalena ha dovuto affrontare gravi problemi coi regimi locali e spesso è stata costretta – suo malgrado – a lasciare le zone somale per prestare servizio altrove subendo furti e ulteriori minacce che tuttavia non l'hanno mai fermata. Alla sua morte, nell'autunno dello stesso anno, la sua persona non c'è più ma tutte le sue opere e i segnali forti che ha implicitamente lanciato e che noi pellegrini verso Loreto abbiamo accolto e cercato di interiorizzare rimangono e sono molto intensi: abbiamo avuto la testimonianza di una donna forte, che ha donato la sua vita agli altri, a coloro che dalla vita hanno avuto poco e porteremo dentro la sua voce perché a nostra volta possiamo farla parlare, per far riflettere e per accendere nuove luci di speranza.



CESARE SIGNORINI



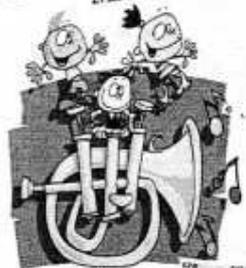
FACCIAMO IL PUNTO



ATTIVITA'



MUSICA MAESTRO!



abbiamo un piano e sembra forte

ESTATE07

## GREST 2007 – MUSICA MAESTRO UN CONCERTO DI DIVERTIMENTO

Sveglia!! Alle 8.30 puntuali in oratorio altrimenti l'autobus parte spaccando il minuto! E Don Sandro?



Eccomi! Ecco lo sciame  
di biciclette che arriva  
puntuale!!! Tutti in  
cerchio ragazzi e...!!

MUSICA MAESTRO!!!! Non  
puoi suonar da solo, siamo un  
grande gruppo  
se manca un componente non è la  
stessa cosa!



E come ogni anno il Grest cittadino si è rivelato un grande successo. E la nostra parrocchia anche in questa quarta edizione ha partecipato attivamente e con grande entusiasmo. Ma chi sono stati i protagonisti?

ILARIA E FRANCESCA



DEBORA E CHIARA



GIULIA



ANIMATRICE

\$ 100,000



EMANUELE E VALERIO



Orgoglio  
MARCO

WANTED

Nel prossimo numero vi proporremo foto, racconti e curiosità sulle intense e coinvolgenti attività per i bambini e i ragazzi delle parrocchie di città in questa edizione del Grest. **CESARE E GLI ANIMATORI**

## VENTISEI PRIMAVERE PORTATE ALLA GRANDE PER IL NOSTRO CAMPEGGIO

*Ogni anno grandi emozioni per i nostri campeggiatori santegidiani*

*Diapason dedicherà, nei prossimi numeri, ampi resoconti da parte di chi ha vissuto anche questa esperienza per far partecipi i lettori della magica atmosfera che ogni anno si rinnova per i ragazzi della nostra parrocchia nel corso di questa magica e ambita settimana. Quindi foto, interviste, curiosità e, naturalmente, le classifiche finali delle "maglie" che, come ogni anno hanno riservato non poche sorprese. Buon divertimento.*

**C**hiudete gli occhi. Immaginate un grande prato verde incorniciato da un fitto bosco di abeti rossi, immerso nel silenzio, con un torrente che gli passa a fianco. Immaginate il celeste spruzzato di bianco del cielo sereno che lo sovrasta. Immaginate la frizzante aria mattutina. Immaginate una piccola baita col tetto spiovente. Sullo sfondo, un **panorama mozzafiato**.

No, non è una locandina che promuove un viaggio sulle Dolomiti...

È il NOSTRO campeggio!!!

Anche quest'anno (come tutti gli anni dal 1982) i ragazzi di Sant'Egidio si sono goduti una settimana magnifica nello stupendo posto descritto poco fa... la mitica Val Paghera!

**Divertimento e amicizia** sono stati all'ordine del giorno, senza però fare mancare preghiera, rispetto per la natura circostante e lavoro in compagnia.



Infatti la giornata tipo dei nostri campeggiatori cominciava (ovviamente dopo la colazione!) con una preghiera

sotto il primo raggio di sole che baciava l'erba umida del prato. Seguiva un'attività impostata a gruppi (scelti in base all'età) impostata sul grande tema dell'**INCONTRO**: obiettivo di questa attività era la costruzione della Tenda dell'Incontro, luogo simbolico creato per essere usato come punto di incontro tra persone che avevano bisogno di parlare tra loro.

Poi, seguiva il pranzo.

E qui non si può non fermarsi a ringraziare i cuochi fotonici che quest'anno ci hanno seguito in questa settimana: Luigi, Luciano e Michele, che per la prima volta ha scelto di accompagnarci in Val Paghera: si è già guadagnato tutto il nostro affetto! (A proposito di cuochi: nel nostro cuore rimarrà sempre un posto

in prima fila per la Rina, che non dimenticheremo mai! Un grazie da parte di tutti!).

Terminato il pranzo, spazio al turno!

Dopo i lavori in cucina (e dopo aver avuto il tempo di digerire il ricco banchetto) ci si lanciava sul prato a **giocare**, divisi in squadre, sotto la giurisdizione di Marco Squassoni e Ricky Capelli, due coordinatori coi fiocchi...

Poi, doccia, seguita da una riflessione su problemi di attualità.

Ma non poteva mancare dopo cena l'attività serale, con altri giochi come il famoso Quizzone preparato da Laura e Marco Capelli, che, come ogni anno, crea un'atmosfera di gioco molto sentita.

In mancanza dell'attività in baita, si accendeva un falò all'esterno, e si facevano giochi intorno al suo calore.

Ma non è finita qui: tre importanti escursioni hanno segnato questa settimana: gita al lago Aviolo (ormai sacra e intoccabile) con prolungamento al passo del Gallinera (2320m.), gita al Corno Marcio (non fatevi ingannare dal nome: è stato magnifico!), sotto la guida dell'eterno John, e, altra tappa da non mancare, gita in paese con match contro la selezione locale di Veza d'Oglio. Ritengo giusto soffermarsi su quest'ultima (cheché ne dicano le ragazze!) perché i nostri campeggiatori, nonostante il sentito cambio generazionale, si sono imposti per 6-5 sugli avversari, mostrando sprazzi di buon gioco.

Chiudendo la parentesi, si arriva anche alla conclusione di questo articolo, quindi ai ringraziamenti!

Si ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile la realizzazione del campeggio per un altro anno: Giovanni, Paola (che è sopraggiunta dopo) e Don Alberto (che ha potuto godere della serenità della montagna solo per due giorni purtroppo).

Un ringraziamento a tutti i ragazzi che hanno partecipato e anche ai cuochi (anche se già fatto), agli animatori (!!!), agli abitanti di Veza, alla Val Paghera, al prato, alla baita, e al torrente.

Non mi resta che dirvi: **CIAO E ALL'ANNO PROSSIMO!!!** Ma non perdetevi tutti i servizi e i retroscena nei prossimi numeri di DSG.

**Francesco Motta**



# DSG BRAND NEWS

SMS



• La fede nasce sempre da un incontro e ad esso conduce. ©  
(Françoise Collange)

## SPORT SANT'EGIDIO



Ricomincia per i nostri ragazzi l'attività sportiva all'interno del contesto dell'incontro tra le parrocchie, già realizzata con successo l'anno scorso, anche grazie ai ragazzi più grandi e ad alcuni genitori che hanno dato la loro disponibilità a sostenere l'iniziativa su tutti i fronti. In questa prima sessione autunnale di incontri, la squadra giovanile della parrocchia di S.Egidio sarà impegnata in due tornei che saranno disputati in due domeniche della seconda metà di ottobre. Nella prima uscita stagionale, grande vittoria per la nostra squadra nel derby con S.Barnaba, disputata sui campi del Te e vinta dai biancorossi per 5 a 2 grazie alle reti di Giacomo Ferrari, Marco Greco, Paolo Compagnoni, autore di una doppietta. Tenetevi pronti per il prossimo torneo a sostenere la squadra della nostra mitica parrocchia! Honor et Gloria!



### ISCRIVETEVI AL SANT'EGIDIO CLUB "MANTOVA NEL CUORE"

In occasione dell'ordinazione presbiterale di Don Roberto, si sono ufficialmente aperte le iscrizioni per il neonato club del tifo della parrocchia di Sant'Egidio per l'A.C. Mantova!!! Per ritrovarci insieme in curva e fare del tifo pulito tutti insieme per la squadra di calcio della nostra città, iscrivetevi al club contattando **Giovanni!** Saranno inoltre organizzati per i soci anche appuntamenti e occasioni di festa e di divertimento assieme all'ideazione di gadget personalizzati.



### ➤ DA LORETO A SYDNEY: LA VOCE PASTORALE DEI GIOVANI MANTOVANI



Alla domanda: "Siete pronti per Sydney?" posta dal Santo Padre si è levato un grido unanime e festoso dalla piana di Montorso, a Loreto. Ed è stata la stessa situazione che, in misura ridotta numericamente parlando e non in termini di entusiasmo, ho provato nel pullman durante il ritorno da Loreto. L'anima dei giovani cristiani infatti, ha già fatto il biglietto per l'aereo, anzi forse vi si è già intrufolata, perché l'entusiasmo della Pastorale Giovanile di Mantova - che raduna nella preghiera e nell'incontro noi giovani mantovani - contagia tutti! Un grazie sincero quindi a Paola, Riccardo, il mitico Banana e a tutti coloro che con il loro impegno gratuito e l'amore per il nostro Grande Padre portano avanti questo progetto di fede dei giovani della diocesi.

#### ➤ **INDOVINELLO** "Si pianta ma non cresce"

La soluzione del numero scorso: **Lo specchio**

*Soluzione nel prossimo numero...*